** LECTIO BREVIS 2,23-26**

**PRIMA DI TUTTO L’UOMO**

***LEGGI*** ***e RILEGGI***

*[23]In giorno di sabato Gesù passava per i campi di grano, e i discepoli, camminando, cominciarono a strappare le spighe. [24]I farisei gli dissero: <<Vedi, perché essi fanno di sabato quel che non è permesso?>>. [25]Ma egli rispose loro: <<Non avete mai letto che cosa fece Davide quando si trovò nel bisogno ed ebbe fame, lui e i suoi compagni? [26]Come entrò nella casa di Dio, sotto il sommo sacerdote Abiatàr, e mangiò i pani dell'offerta, che soltanto ai sacerdoti è lecito mangiare, e ne diede anche ai suoi compagni?>>. [27]E diceva loro: <<Il sabato è stato fatto per l'uomo e non l'uomo per il sabato! [28]Perciò il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato>>.*

*(Mc 2,23-28)*

***MEDITA e RIFLETTI***

Più e più volte abbiamo la sorpresa, leggendo il vangelo, di dover constatare che il “*pensiero felice*” di Gesù è l’uomo. Il vero valore, l’autentico fine, lo scopo supremo, l’interesse primario di Gesù è l’uomo e la sua autentica e integrale liberazione: tutto il resto, anche Gesù, Dio stesso, è al suo servizio. Forse con un pizzico d’azzardo, ma credo a buon diritto l’uomo è stato definito il “*Dio di Dio*”. Non è per l’uomo infatti che Dio ha creato l’universo? Non è per lui che ha intessuto una meravigliosa trama di salvezza sul telaio della storia? Non è per lui che ha mandato il suo unico Figlio? Non è per lui che Gesù maestro e Signore si è fatto servo fino a chinarsi e lavare i piedi dell'uomo, fino a versare il suo sangue per lui? Non vi è altro interesse nel cuore di Dio se non l’uomo. Non vi è altro primato da lui stesso stabilito se non quello dell’uomo. E’ una rivelazione sconcertante e allo stesso tempo semplicissima ed immediata. E’ una presa di posizione senza fronzoli, lontana mille miglia da ogni casistica. In tutte le persone che vengono portate davanti a Gesù egli vede solo l’uomo, non gli importa chi siano, cosa abbiano fatto; ciò che importa è che sono “uomini”. Ciò gli basta per decidersi a guarirli, a sfamarli, a perdonare i loro peccati. Quanto diverso è il nostro atteggiamento, quanto poco evangelici i nostri criteri! A noi stanno più a cuore i principi, la verità, la legge, le pratiche religiose, le regole, le norme, il diritto, la giustizia, tutte cose per altro lodevoli. Peccato che in tutto questo spesso dimentichiamo l'uomo, i suoi bisogni, le sue fatiche, le sue speranze. Peccato che spesso il nostro patetico rincorrere i “*sani principi”* sia a scapito dell’uomo, dell’uomo concreto che ci troviamo davanti, dell’uomo con un nome e un cognome, con un suo passato e un suo futuro. Su questo nostro modo di pensare il vangelo ci chiama ad una metamorfosi. Se l’ “*osservante*” assolutizza la legge, cercando nella sua scrupolosa osservanza un mezzo di autoliberazione, se il “*ritualista*” assolutizza le pratiche religiose, trasformando la fede in magia e in nevrosi, se l’ “*ortodosso*” assolutizza la verità, rischiando di diventare fanatico e intollerante, il discepolo, invece, mette al primo posto l’uomo pur senza assolutizzarlo e si scopre al suo servizio, impegnato nella sua promozione. Il vero discepolo sa che gesti, riti, formule, leggi, istituzioni sono tutte realtà che hanno sì un valore, ma del tutto relativo e funzionale all’uomo; esse tanto più valgono quanto più lo servono e lo promuovono, tanto meno valgono quanto più lo soffocano e lo uccidono. Secoli di storia non sono ancora bastati per farci digerire una verità tanto semplice; così, spesso, ci tocca constatare di essere sulla sponda opposta di Dio. Coraggio facciamo la

traversata: Prima di tutto l’uomo!

* Sono consapevole che il modo migliore di onorare Dio, è quello di onorare e servire l’uomo?
* Sono capace di privilegiare le persone, le loro esigenze i lori bisogni, piuttosto che i principi e le norme?
* Devo annoverarmi tra i “ritualisti”, oppure tra gli “ortodossi”, oppure sono consapevole che l’unico assoluto é Dio per amore del quale sono chiamato a promuovere l’uomo?

**PREGA:**

*O Dio, Padre buono, amante dell’uomo e suo amico, infondi in me il tuo Spirito di carità affinché io possa amare Te nell’uomo e l’uomo in Te. Dammi la forza di impegnarmi senza riserve, ad immagine di Cristo Gesù, nel servizio umile e generoso all’uomo affinché la mia fede sia vera e il mio vivere il vangelo concreto e fruttuoso.*

**AGISCI:**

Mi rapporterò con cortesia e carità verso chiunque e in modo particolare verso quelle persone verso le quali l’istinto mi porterebbe all’indifferenza o al giudizio.